CLASSIFICA STATISTICA BATTE INGEGNERIA

di **Diana Cavalcoli**

Si avvicina l'ostacolo della maturità (tra pochi mesi) ma è già tempo di pensare alla facoltà da scegliere. Ci sono buone notizie: in Italia il numero di laureati è basso e, fatta eccezione per l'insegnamento, per chi cerca lavoro prevalgono le materie scientifiche

L'estate della maturità. Mancano ancora mesi a quel carosello di prove, interrogazioni, commissioni e votazioni finali ma per i diciottenni di oggi è già tempo di decidere «cosa fare da grandi». Superato il tradizionale bivio ovvero se andare a lavorare subito o continuare gli studi, il dilemma tra i banchi di scuola è solo uno: «Quale facoltà universitaria scegliere?». Non c'è corso di orientamento o consiglio di parenti e amici che aiuti a sciogliere il rebus. La scelta è di quelle difficili anche perché può determinare la carriera lavorativa e soprattutto le chance di occupazione dei giovanissimi. Una fascia di popolazione che non sempre conosce i meccanismi del mercato del lavoro e i suoi sviluppi recenti. Senza chiudere in un cassetto inclinazioni personali e passioni, può essere utile cercare di capire per tempo quali sono gli ambiti di studio in grado di garantire le migliori chance di lavoro. Dettaglio non trascurabile se consideriamo che l'Italia è un Paese con un alto tasso di disoccupazione giovanile, oltre il 30 per cento, e paradossalmente con migliaia di aziende che non trovano lavoratori in possesso delle competenze richieste. Per dirla in termini tecnici siamo il Paese dell'eterno mismatch tra domanda e offerta.

Tra il 2018 e il 2022 il mercato del lavoro avrà bisogno di 778 mila laureati. In media ogni anno oltre 155 mila

Conoscere il mercato

La prima «buona» notizia per chi sceglierà di rimanere sui libri è che visto il basso numero di laureati in Italia questi sono molto ambiti da aziende e pubblica amministrazione. A dirlo sono le statistiche: secondo l'analisi, «Previsione dei Fabbisogni Occupazionali in Italia a medio termine», realizzata da Unioncamere, Anpal e Sistema Informativo Excelsior, tra il 2018 e il 2022 il mercato del lavoro avrà bisogno di 778 mila laureati. In media ogni anno ne «serviranno» oltre 155 mila. Un fabbisogno che sarà costituito per il 42 per cento da dipendenti nel settore privato, per un terzo da dipendenti nel settore pubblico e per un quarto da autonomi. Come orientarsi quindi post maturità? Il primo passo è guardare oltre i numeri complessivi. Occorre studiare le differenze di occupabilità legate all'ambito di studi scelto. E uno strumento utile è la classifica di Unioncamere delle facoltà che garantiscono maggiori possibilità di impiego. Un'analisi ottenuta incrociando due dati: da una parte la domanda del mondo del lavoro e dall'altra il numero di neo-laureati che ogni anno escono dai nostri atenei.

L

Nella top 500 sulle performance occupazionali delle 96 università pubbliche e private italiane, il primato va alla Bocconi, il secondo gradino spetta al Politecnico di Milano. Seguono Sapienza di Roma e Cattolica di Milano.

Il primato

La notizia piacerà poco agli umanisti ma, fatta eccezione per l'insegnamento, ambito in cui si prevedono molti nuovi ingressi, le prime posizioni sono occupate dalle cosiddette materie Stem. Parliamo di matematica, statistica, fisica o informatica. Branche del sapere che storicamente danno la possibilità di inserirsi con facilità nel mondo del lavoro sia in Italia che all'estero perché basate su competenze verticali, fondamentali al tempo del digitale e dei big data. Non si tratta però di un paradiso per tutti. L'indagine di Unioncamere segnala diversi gruppi a rischio disoccupazione. In fondo alla classifica troviamo i laureati del gruppo geo-biologico, in crisi anche più dei colleghi architetti o letterati. A fronte di oltre 45 mila neo-laureati il fabbisogno previsto per queste facoltà è di appena 23.700 posti. Appena lo 0,53 per cento dell'offerta. Nel report si parla di «chiara situazione di eccedenza, e quindi prospettive di occupabilità veramente difficili». Si conferma invece vincente la scelta di studiare Ingegneria, facoltà che presenta una reperibilità alta per i nuovi laureati e che garantisce tassi di occupazione sopra il 90 per cento come certificato anche dall'ultima indagine di Almalaurea a 5 anni dal titolo di studio. Buone chance poi per Medicina e per tutte le professioni sanitarie. E questo per via dei futuri pensionamenti in programma negli ospedali. In difficoltà invece gli iscritti ad Agraia che si collocano in ultima posizione per possibilità di impiego.

Fatta eccezione per l'insegnamento, le prime posizioni sono occupate dalle cosiddette materie Stem

Umanisti con chance

Se si è appassionati di lettere, filosofia o storia non bisogna però disperare. Anche per gli umanisti esistono buone prospettive di trovare lavoro. I tassi di occupazione di questa fascia di laureati restano positivi: tra il 75 e l'80 per cento a cinque anni dal titolo. Ovviamente andrà meglio a chi sceglierà lauree richieste. Per chi punta ad insegnare ad esempio trovare un impiego sarà più facile: i laureati di questo gruppo nei prossimi cinque anni saranno 42.500 a fronte di un fabbisogno previsto di oltre 91 mila unità. Quindi ci saranno pochi prof per tante cattedre vuote. Unioncamere precisa però «che il fabbisogno scoperto potrebbe essere colmato dai laureati dei vari indirizzi nelle rispettive materie di insegnamento, con particolare riferimento al gruppo letterario » . Seguono i laureati in Economia per cui nei prossimi cinque anni ci sarà

PROGRAMMAZIONE 2019

Si rappresenta alle imprese aderenti al Fondo, o che intendono aderirvi, quanto segue.

CONTO FORMAZIONE DI IMPRESA
CONTO FORMAZIONE DI RETE

viene confermata la possibilità di **accesso alle risorse accantonate sui propri Conti**, secondo tempi e modi dalle stesse ritenuti più opportuni e sulla base delle "finestre" previste nel calendario delle attività 2019, pubblicato sul sito del Fondo (Sessioni di valutazione anno 2019).

CONTO FORMAZIONE DI SISTEMA

è prevista l'emanazione di Avvisi di finanziamento di piani formativi e/o di progetti quadro per circa **30 milioni di euro**.
Il periodo per la pubblicazione dei primi Avvisi è fissato entro marzo 2019.
Saranno poi emanati nuovi avvisi entro luglio e fine anno.

NON SEI ANCORA ADERENTE?
ADERISCI E **FAI FORMAZIONE**

Il Fondo Formazienda finanzia la formazione delle imprese aderenti

Sono tre i conti a disposizione delle aziende per accedere ai finanziamenti

» **Conto Formazione di Sistema** | dedicato alle micro e piccole imprese
» **Conto Formazione di Impresa** | pensato per le medio - grandi aziende
» **Conto Formazione di Rete** | ideato per i gruppi di impresa (impresa unica)

Visita il nostro sito www.formazienda.com per le modalità di adesione e la consultazione degli Avvisi aperti.

via Olivetti 17
26013 Crema (CR)
Tel. 0373 472168
Fax 0373 472163
info@formazienda.com
www.formazienda.com
@FFormazienda
Fondo Formazienda

FORMAZienda®
FONDO PARITETICO INTERPROFESSIONALE NAZIONALE PER LA FORMAZIONE CONTINUA

INSIEME PER CRESCERE

La classifica delle lauree

I titoli di studio più richiesti dal mercato del lavoro fino al 2022 per tasso di fabbisogno medio annuo (proiezione quinquennale)

Laurea	Tasso di fabbisogno medio annuo [1]	Fabbisogno totale in valore assoluto
Insegnamento e formazione [2]	7,3%	81.600
Statistica	5%	7.000
Ingegneria	4,2 %	107.800
Economia	3,8 %	144.000
Medicina e ambito sanitario e paramedico	3,6 %	136.900
Chimica-farmaceutica	3,3 %	20.400
Matematica e fisica	3,1 %	26.400
Lingue, traduttori e interpreti	2,8 %	34.200
Psicologia	2,7 %	17.200
Scienze motorie	2,6 %	10.300
Architettura, ambito urbanistico e territoriale	2,2 %	34.200
Scienze politiche e sociologia	2,2 %	39.900
Lettere, Filosofia Storia e Arte	1,8 %	42.100
Giurisprudenza	1,8 %	52.600
Geo-biologico e biotecnologie	1,5 %	18.100
Agraria, ambito agroalimentare e zootecnico [3]	1,2 %	5.600

(1) Fabbisogno di occupati sul totale degli occupati; (2) il fabbisogno di laureati con questo indirizzo potrebbe essere soddisfatto con laureati di vari indirizzi nelle rispettive materie di insegnamento; (3) sono esclusi i fabbisogni del settore agricolo

molta richiesta sia nel settore finanziario che assicurativo. Spazio anche agli esperti di lingue in particolare chi conosce lingue complesse come il cinese o il russo. Arrancano invece gli avvocati in sovrannumero rispetto alle richieste del mercato così come gli architetti, che per di più negli ultimi anni hanno visto ridurre di molto i propri compensi.

Gli atenei

L'ultimo fattore da tenere in considerazione per il proprio futuro universitario è la scelta dell'ateneo in cui immatricolarsi. Oggi sul curriculum (e in sede di colloquio) pesa sempre di più la «provenienza universitaria» dei candidati. In aiuto dei diciottenni ci sono però i ranking internazionali. Tra questi uno strumento utile per scegliere dove laurearsi lo fornisce QS, l'agenzia britannica specializzata nelle valutazioni del settore dell'istruzione. Pochi mesi fa l'agenzia ha pubblicato il «Graduate Employability Rankings 2019». Si tratta di una top 500 stilata in base alle performance occupazionali delle 96 università pubbliche e private sul territorio nazionale. Per l'Italia, posto il primato della Bocconi, il secondo gradino spetta al Politecnico di Milano che vanta la più alta reputazione tra i datori di lavoro e un alto tasso di occupazione post laurea. A far gioco al «Polimi», come lo chiamano gli studenti, è la categoria «Partnerships with Employers» in cui l'ateneo è addirittura decimo al mondo. Segue poi La Sapienza di Roma, la migliore tra le italiane per numero di laureati di successo, l'Università Cattolica di Milano e l'Alma Mater di Bologna che si distinguono per le connessioni con le imprese.

I numeri

90%

La facoltà di Ingegneria garantisce tassi di occupazione sopra il 90 per cento a 5 anni dal titolo di studio

75%

Lettere, filosofia o storia: i tassi di occupazione di questa fascia di laureati sono del 75-80% a 5 anni dal titolo di studio

Fonte: Unioncamere-Anpal, Sistema informativo Excelsior

Pparra

© RIPRODUZIONE RISERVATA